

ISVRA - Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l'Agriturismo

Ministero del Turismo: perché non si è fatto subito?

Mario Pusceddu, presidente di ISVRA: “Incomprensibile il trasferimento transitorio delle competenze al Ministero delle politiche agricole. Non ancora riattivata la comunicazione istituzionale in internet: imprese disorientate”.

Sulle competenze ministeriali in materia di turismo, trasferite dal Governo Conte alle politiche agricole presiedute da Gian Marco Centinaio, si è levato un generale coro di approvazione delle associazioni di categoria, sostenuto dalla presunzione che finalmente si riconoscerà al settore la giusta rilevanza.

Va in senso nettamente contrario l'analisi di ISVRA, Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l'Agriturismo...

- 1) Il contratto di governo prevedeva la reintroduzione del Ministero del Turismo. Non c'era alcuna ragione per rimandare tale reintroduzione attribuendo transitoriamente la competenza in materia di turismo al Ministero per le politiche agricole.
- 2) Si è detto che la competenza per il turismo era, in precedenza, poco curata dal Ministero per i beni culturali... Come se il Ministero per le politiche agricole non avesse tanti altri grandi temi, soprattutto internazionali, di cui occuparsi (riforma della Politica Agricola Comunitaria, conseguenze della Brexit sui finanziamenti all'agricoltura, rivoluzione degli accordi commerciali mondiali provocata dalle politiche protezionistiche degli USA), che certo non aiuteranno l'attenzione verso il turismo.
- 3) Si sta cercando una sede e un assetto amministrativo per l'espletamento delle competenze in materia di turismo nell'ambito del Ministero delle politiche agricole... Non sarebbe stato opportuno orientare questo impegno verso l'organizzazione definitiva di un vero e proprio ministero, che peraltro, almeno in termini di sede e di organico, già esisteva?
- 4) Dietro ogni riassetto amministrativo ci sono anche costi rilevanti di aggiornamento di strumenti e comunicazione (carte intestate, targhe identificative, sito internet ecc.)... Si potevano evitare sprechi istituendo da subito il Ministero per il turismo.

ISVRA consolida il proprio punto di vista rilevando come la comunicazione istituzionale in materia di turismo tramite internet (normative, comunicati stampa ecc.) sia, da quando sono state trasferite tre mesi fa le competenze, totalmente azzerata: nel sito web del Ministero per beni culturali è stata cancellata, nel sito web del Ministero per le politiche agricole ancora non si vede. Così, ad esempio, se un'impresa turistica vuole sapere come fruire del credito d'imposta per la ristrutturazione e il risparmio energetico... le informazioni non ci sono!

“Il trasferimento al Ministero delle politiche agricole delle competenze in materia di turismo - osserva Mario Pusceddu, presidente di ISVRA - è una scelta incomprensibile e, fra l'altro, gestita senza la dovuta tempestività. Non basta certo l'alta reputazione del Made in Italy agroalimentare (il turismo è molto altro!) per giustificare l'accorpamento delle competenze fra agricoltura e turismo, oltretutto già dichiarato come transitorio”.

“ISVRA - prosegue Pusceddu - ha comunque scritto, in spirito di collaborazione, al Ministro Centinaio per suggerire alcune priorità relative allo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo. Siamo in attesa di risposta e di una possibile occasione di confronto”.

4 ottobre 2018